CONCLUSIONI DELL'AVVOCATO GENERALE ANTONIO LA PERGOLA

presentate il 4 luglio 1996 *

1. Con ricorso presentato in data 4 ottobre 1995, la Commissione chiede alla Corte di constatare che il Granducato di Lussemburgo è venuto meno agli obblighi ad esso incombenti in forza del Trattato CE non avendo adottato entro i termini prescritti le misure necessarie per conformarsi alle direttive del Consiglio 23 aprile 1990, 90/219/CEE, sull'impiego confinato di microrganismi geneticamente modificati [1], e 90/220/CEE, sull'emissione deliberata nell'ambiente di organismi geneticamente modificati [2].

2. Al riguardo, è sufficiente rilevare che il governo lussemburghese non contesta le infrazioni addebitategli. Nelle sue osservazioni, si è limitato a rilevare che tali direttive sono in corso di trasposizione. Il che, conformemente alla giurisprudenza della Corte [3], non costituisce, tuttavia, causa esimente dell'inadempimento.

Conclusioni

3. Suggerisco pertanto alla Corte di accogliere il ricorso e di condannare, ai sensi dell'art. 69, n. 2, del regolamento di procedura, lo Stato convenuto alle spese.

* Lingua originale: l'italiano.

1 — GU L 117, pag. 1.

2 — GU L 117, pag. 15.

3 — Si veda, *ex multis*, sentenza 6 aprile 1995, causa C-147/94, Commissione/Spagna (Racc. pag. I-1015).